

## **IL BIMBO MIRACOLO**

Notte del 7 settembre, vigilia della Madonna della Grazie.

La Croce, illuminata da lampadine, portata a spalla da solo donne, spicca nel buio della notte.

La madre di Mariano, é tra le prime a sostenerla, nel percorso del pellegrinaggio.

Diciotto anni prima, ormai quarantenne, dopo diversi aborti e la certezza medica di non poter procreare, ebbe invece il bambino.

La sua inesauribile fede, nella Madonna delle Grazie, la fece gridare al miracolo.

Cosí anche i suoi parenti, gli amici, il quartiere e poi la città.

Mariano divenne il bimbo–miracolo. Veniva preso in braccio da tutti, baciato, toccato, come un porta fortuna.

Il bambino si lasciava coccolare senza piangere ne' lamentarsi. Si puliva ogni tanto, le guance umide di saliva, piegando il viso sulle spalle.

Grazie ai capelli biondi setosi, agli occhi azzurri ridenti, lo paragonavano al Gesù dei santini.

A diciotto anni, Mariano é un bellissimo ragazzo, amato dai compagni di scuola e di squadra per la sua generosità, stimato dagli adulti per il suo impegno nel sociale.

La sua camera é piena di attestati, medaglie e coppe. E' felice, poi ha incontrato Clarissa.

Clarissa é un kamikaze. Ha deciso di votarsi totalmente allo studio, frequenta il terzo anno di Liceo scientifico e ha la media del dieci. Il suo obiettivo é laurearsi il piú presto possibile in fisica e lavorare all'esperienza della creazione del mondo.

E' sicura che l'uomo puó realizzarla.

Non spreca tempo per lo shopping, tanto meno per i ragazzi, a maggior ragione per quelli che hanno un alone di santità. Si é fatta dare della pazza dalle sue amiche, per aver rifiutato un invito al cinema da parte di Mariano.

Da allora é diventata un chiodo fisso per Mariano.

E' naturale desiderare ciò che non si puó possedere.

Soprattutto per Mariano, abituato ad essere idolatrato.

Kevin, il suo amico piú fedele non riesce a capire l'atteggiamento della ragazza ed é dispiaciuto. Ammira Mariano senza condizioni.

Non essendo stato dotato fisicamente e intellettualmente di doni particolari, vive la fama dell'amico, come fosse la sua.

Kevin é accanto a Mariano nel pellegrinaggio. L'ex bimbo miracolo conforta chi é triste, aiuta a pregare chi non ricorda, canta le lodi.

In fondo alla fila vede Clarissa. Le chiede come mai sia lí, una miscredente.

La ragazza ironizza chiedendo se la passeggiata sia riservato solo ai santini. Mariano contrae i muscoli del viso, é contrariato; quella risposta gli scatena rabbia e gli torna alla mente anche il rifiuto del cinema.

Gli sembra che tutti lo guardino in modo sarcastico. Vuole vendicarsi.

Negli ultimi chilometri non pensa ad altro, assume un'espressione talmente sofferta, che chi lo conosce, pensa stia vivendo un momento di passione.

Trova la risposta al suo livore.

Nell'ultima sosta, che permette ai pellegrini di riprendere le forze, rifocillarsi e urinare, complice la notte buia e Kevin, violenterá la ragazza.

Rivela all' amico il suo piano, Kevin é convinto che sia giusto perché la ragazza é arrogante.

Nella piazzola c' é poca luce emanata dalle torce. La protezione civile indica due zone per la toilette, una per i maschi e una per le femmine.

Clarissa, tra le ultime, si allontana con un'amica. Le due ragazze si separano un po' l'una dall'altra per pudore. Kevin e Mariano sono nascosti dietro un cespuglio di macchia mediterranea. Silenziosamente ma con passo svelto si avviano verso la ragazza. Mariano pronuncia parole di odio.

Kevin non riconosce piú l'amico, tenta di fermarlo Mariano si divincola, Kevin gli da una spinta, Mariano perde l'equilibrio, batte la testa e rimane immobile.

Kevin corre a chiedere aiuto, arrivano gli infermieri della croce rossa con la barella. La notizia si sparge in fretta.

Corre la madre, i pellegrini sono sgomenti. La donna, sicura della sua fede, urla: "Non é niente! Non é niente, continuate il pellegrinaggio".

Un infermiere si affaccia dall'ambulanza afferma che Mariano pronuncia solo la parola "Kevin".

La madre fa salire Kevin vicino al figlio, arrivano in ospedale.

Mariano entra in coma. Un medico spiega che potrebbe essere irreversibile.

Kevin racconta alla polizia che, mentre cercavano di ritornare alla piazzola, é inciampato in un masso, ha barcollato e Mariano, per non farlo cadere l'ha preso per la giacca, cadendo e battendo la testa. Il suo sacrificio gli ha salvato la vita.

Mariano é uscito dall'ospedale, rimane in coma irreversibile, é accudito da Kevin.

La madre é si triste ma ringrazia il Signore che non glielo ha tolto del tutto.

La gente va a visitare Mariano.

Chiede un ricordo.

Kevin ha deciso di far stampare fazzolettini con l'immagine sorridente dell'amico.

I fedeli lasciano cospicue offerte.